DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL FALLIMENTO del piano Marshall

(Segue dalla prima pagina)

cazione del «Piano Marshall» in Italia, che il «Globo» ha recentemente pubblicato. La relazione completa — che è un grosso volume con copertina azzurra —, più che un serio studio economico sugli sviluppi dell'economia italiana in relazione all'E.R.P., è una pubblicazione di tipo propagandistico, intesa a dimostrare ad ogni costo l'esito favorevole della politica del 18 aprile. La relazione si limita, nella prima parte, a ripetere, rigirandole in tutti i modi, le cifre degli stanziamenti E.R.P. e delle merci effettivamente arrivate in Italia; nella seconda parte compie un quadro dell'economia italiana tanto completo da non contenere alcun accenno al problema gravissimo della disoccupazione!

L'E.R.P. — è noto — ha cominciato a funzionare nell'aprile del '48. Quali sono state le sue ripercussioni? Tentiamo un consuntivo, basato però su elementi sui quali la relazione del CIR-ERP ovviamente sorvola. Al primo elemento abbiamo già accennato: la disoccupazione, che si è sempre mantenuta sui due milioni di unità, giungendo spesso a due milioni e mezzo e anche più. Nessun beneficio ha apportato l'E.R.P. in questo campo. La stagnazione verificatasi nella produzione nazionale non poteva portare con se un riassorbimento graduale della mano d'opera disoccupata. Specie in alcuni settori si è verificato esattamente il contrario.

Allo «sviluppo» della produzione dedichiamo un primo specchietto, tratto dal Rapporto della Commissione economica dell'ONU. Dallo specchio risulta che il nostro Paese è all'ultimo posto tra gli stessi Paesi capitalistici (per non parlare dei Paesi che dal capitalismo si sono liberati). Nel 1949 la situazione non è migliorata. C'è stata — è vero — una punta favorevole nel maggio, annullata poi per la nota crisi industriale sopravvenuta negli ultimi mesi.

INDICE GENERALE DELLA PRODUZ. (1937=100)

	1947	1948	Au.
U.R.S.S.	135	171	36
Polonia	109	141	32
Bulgaria	148	179	31
Cecoslovacchia	83	98	15
Stati Uniti	165	170	5
Gran Bretagna	98	110	12
Francia	65	99	14
Belgio	85	93	7
Paesi Bassi	91	110	19
Svizzera	139	144	5
Italia	85	89	4

Ma il CIR-ERP, naturalmente, vibra d'ottimismo. Fa arrivare l'attuale produzione italiana addirittura al livello d'anteguerra, e per farlo ricorre a due trucchi: calcola i suoi indici sulla base delle sole grandi aziende, ignorando le medie e le piccole che sono tra le più colpite (questo perchè i rilevamenti nelle grandi aziende sono «più semplici»), e trascura di tener conto di tre branche fondamentali che sono tra le più in crisi: la meccanica, l'edilizia e il legno.

Per limitarci alla meccanica, ecco un elenco sommario delle imprese che, proprio nei primi 15 mesi di applicazione dell'E.R.P. sono entrate parzialmente o completamente in crisi, cioè che hanno chiuso tutte o in parte le loro officine; licenziando decine di migliaia di operai: Breda, Alfa Romeo, Caproni (completamente chiusa), Isotta Fraschini, Motomeccanica, Ansaldo, Navalmeccanica, OTO, Reggiane, Motofides, Cantiere di Taranto, e numerosissime altre minori.

Il caso della Motofides di Livorno è tipico: si tratta di un ex silurificio che voleva convertire i suoi impianti per la fabbricazione di telai tessili. Ma è giunto l'ordine di importare i telai stessi dall'America e la Motofides è andata fallita. Altro esempio: si vogliono importare dagli S. U. navi per 12 milioni di dollari allo scopo «di trasportare più rapidamente i nostri emigranti»; e intanto i nostri cantieri sono fermi. E così via.

Molto ancora si potrebbe dire sul triste indice d'aumento dei fallimenti delle aziende minori negli ultimi mesi, nonchè sulle conseguenze dell'importazione di macchinari ERP, cui la relazione del CIR-ERP dedica pagine e pagine. Occorrerà tornare su tutto questo. Un altro dato estremamente indicativo va dato subito: ed è la cifra del reddito pro-capite di ogni italiano. Reddito che resta di gran lunga il più basso tra i paesi europei (solo la Grecia ci batte), oltre a essere nettamente al disotto dell'anteguerra, a differenza di moltissime altre nazioni.

REDDITO PER ABITANTE (in dollari 1938)

	1938	1948
Gran Bretagna	378	401
Belgio	275	278
Norvegia	255	253
Olanda	323	250
Francia	236	228
Austria	179	130
Italia	127	105
Germania	337	160
Grecia	80	62
Stati Uniti	521	683

DOPO I RISULTATI DELLE ELEZIONI SEPARATISTE

Churchill vuole a Strasburgo la Germania clerico-nazista

Anche Acheson si pronuncia per l'ammissione della Germania occidentale mandando a vuoto l'opposizione francese

Strasburgo, 17 agosto

Tra la valanga dei discorsi che è continuata oggi all'Assemblea del cosiddetto Consiglio europeo, si è avuto l'annunciato discorso di Churchill che ha chiesto, com'era previsto, l'ammissione della Germania occidentale tra i membri dell'Assemblea. Nella mattinata tale ammissione era stata chiesta tra gli altri dal delegato italiano La Malfa. Sempre nella mattinata il delegato irlandese De Valera aveva fatto notare come fosse falso parlare di unità europea quando il suo paese era ancora diviso per la volontà dell'Inghilterra.

Dopo aver trattato di vari argomenti più o meno retorici (diritti dell'Assemblea, diritti dell'uomo, ecc.) Churchill ha affrontato la questione centrale del suo discorso.

«Non possiamo separarci — egli ha detto — alla fine del corrente mese senza aver fatto nulla perchè la Germania entri nel nostro consesso. Si dovrebbe attendere un anno e questo anno è troppo prezioso per essere perduto».

Peraltro, constatando l'impossibilità che si addivenga ad una soluzione entro il mese, Churchill ha proposto di chiedere al comitato ministeriale l'assicurazione che sarà convocata una sessione straordinaria al più presto possibile.

Tale sessione dovrebbe aver luogo per dicembre o gennaio, e ad essa dovrebbe partecipare una delegazione tedesca. Nel caso che il Comitato dei Ministri non accettasse questa proposta, l'Assemblea dovrebbe discutere, secondo Churchill, l'ammissione della Germania entro la presunta sessione.

Rispondendo alle obiezioni che vengono mosse all'inclusione della Germania negli organismi di Strasburgo, Churchill ha ricordato che uno dei motivi che consigliò di accelerare i tempi per la costituzione del Consiglio europeo fu appunto quello che esso avrebbe permesso una più rapida associazione di una Germania «libera e democratica» alle democrazie occidentali.

«E' presto — ha aggiunto poi Churchill — per giudicare i risultati delle elezioni germaniche, tuttavia possiamo dire che essi ci sembrano incoraggianti».

A Churchill ha replicato l'exministro degli esteri francese Bidault, il quale pur augurandosi che «in un avvenire non lontano possa essere riservato un posto alla Germania democratica nella nuova Europa», ha avanzato delle chiare riserve alle proposte di Churchill e alludendo al problema della Saar ha dichiarato che «vi è una situazione di diritto internazionale consacrata dai trattati che deve pur essere rispettata».

Ma le riserve e le obiezioni della Francia non varranno a nulla, come al solito, quando verrà l'ordine da Washington. Si apprende infatti che oggi, contemporaneamente al discorso di Churchill, il Segretario di Stato americano Acheson si esprimeva favorevolmente, nel corso di una conferenza stampa a Washington, all'ammissione della Germania occidentale nel Consiglio europeo. Acheson si è anche detto soddisfatto dei risultati delle elezioni tedesche, che ha definito veramente «democratiche», essendo state, com'è noto, organizzate con i sistemi del terrorismo americano. Acheson ha aggiunto che non è il caso di preoccuparsi del carattere nazionalistico della campagna elettorale dei partiti vincitori delle elezioni tedesche: la rinascita del fascismo in Germania non può evidentemente preoccupare gli imperialisti americani, perchè proprio essi l'hanno voluta e preparata con la loro politica.

Tra i discorsi demagogici di oggi all'Assemblea di Strasburgo va rilevato quello fatto dal deputato conservatore britannico Mac Millan, che ha dichiarato: «L'Italia dovrà riprendere anch'essa il posto che le compete in Africa e tornare ad assumere tutte le sue responsabilità». Si può essere sicuri che se i conservatori fossero al potere e i laburisti all'opposizione, queste frasi sarebbero pronunciate oggi dai laburisti; e il risultato sarebbe lo stesso: le ex-colonie italiane nelle mani dell'imperialismo americano.

Commenti internazionali alle elezioni tedesche

Berlino, 17 agosto

«Le elezioni hanno aggravato la scissione della Germania», «La volontà del popolo è stata calpestata», «Wall Street è contenta»: sono questi i titoli con cui i principali giornali berlinesi commentano i risultati delle elezioni separatiste nella Germania occidentale. L'organo centrale del Partito d'unità socialista, *Neues Deutschland*, dopo aver sottolineato il carattere antitedesco e antidemocratico di queste elezioni scrive: «Queste elezioni non giustificano in alcun modo la politica di smembramento e di colonizzazione che seguono i suoi dirigenti. Noi siamo soltanto all'inizio della lotta nazionale per la soluzione di problemi decisivi per la Germania». Da parte sua il *Taegliche Rundschau* afferma che «il fronte nazionale prima o poi trionferà».

Il *Berliner Zeitung* osserva come da queste elezioni si abbia la dimostrazione più convincente che nelle zone occidentali della Germania è stata applicata sotto il patronato degli anglo-americani una politica tendente a far risuscitare il fascismo.

L'uso di metodi terroristici per intimidire le masse lavoratrici e impedire ad esse di esprimere liberamente la loro volontà è sottolineato da un commento di Radio Mosca. «Con un ardore eccezionale — ha detto la radio sovietica — la reazione tedesca e le autorità occidentali di occupazione hanno organizzato una campagna di mostruose calunnie contro il partito comunista. I militanti comunisti venivano inoltre arrestati a decine e a centinaia; la polizia lacerava i manifesti elettorali del partito; la amministrazione anglo-americana ne confiscava gli opuscoli. Una vera e propria caccia all'uomo è stata organizzata contro i comunisti dagli energumeni filofascisti in collaborazione con la polizia e con le truppe di occupazione».

Il significato della vittoria elettorale della destra, scrive il londinese *Daily Worker* è «che la Germania sostituirà la Gran Bretagna quale alleato più sicuro dei guerrafondai americani». Mettendo in guardia l'opinione pubblica inglese contro i risultati elettorali, che costituiscono «un vero e proprio pericolo per l'Europa intera», il *Daily Worker* afferma che «il governo che nascerà da questo parlamento reazionario si prefiggerà il compito di rendere inattuabile la pace in Europa. Esso si orienterà verso una terza guerra mondiale, convinto che l'imperialismo tedesco verrà riarmato dalle potenze occidentali per la lotta contro l'URSS».

Il giornale aggiunge che i pericoli inerenti alla politica anglo-americana in Germania «sono stati resi chiari dai risultati di queste elezioni, e i popoli britannico ed americano devono ora battersi perchè essa sia capovolta senza indugi. Solo quando la Gran Bretagna e gli Stati Uniti saranno disposti ad accordarsi saldamente con l'URSS in merito ad una Germania unita e democratica, potrà essere arrestato il rinascere del militarismo e del nazismo in Germania ed assicurata la pace in Europa».

CHILOMETRI DI PELLICOLA A VENEZIA

Aerei ed esploratori polari non movimentano il Festival

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Venezia, 17 agosto

Poveri inglesi! L'anno scorso vinsero il primo premio con l'Amleto, ma quest'anno non ne indovinano una. Pare che i loro films interessanti siano stati destinati a Cannes. Speriamolo. Scott dell'Antartide *è la storia di una spedizione polare, più gelida di quei ghiacci che, d'altronde, il colore rende scialbi e per nulla drammatici. Soltanto la musica (premiata a Marianske Lazne) tenta qua e là di movimentare l'atmosfera. Fino alla morte i membri della pattuglia del comandante Scott continuano a dire «Tank you sir» con una flemma ed una ostinatezza eccessive anche in esploratori britannici.*

L'inafferrabile Primula rossa *proiettata stasera è una riedizione, pure a colori, del noto film tratto dal romanzo reazionario della baronessa Ortzy. Ma David Niven non è Leslie Howard e Margaret Leighten non vale Merle Oberon. Inoltre i due registi Michael Powell e Emeric Pressburger si sono sbizzarriti nelle cose di minore importanza: per esempio hanno realizzato a colori lo sternuto di un personaggio! Il che è giocare un po' troppo, anche se il quadro che il film dà della Rivoluzione francese non è in sostanza meno grottesco e perfettamente si adegua alla loro voglia di scherzare. Come nel libro e nel precedente film gli aristocratici sono furbi e patriottici e la plebaglia lercia e priva di ideali. Ma il sistema è vecchio più del cucco e mi stupisce che due registi che vogliono essere originali per forza vi abbiano ancora fatto ricorso.*

Sullo schermo del Lido si sono poi avvicendati dei films che non meritano più di un rapido cenno.

Alla luce dei ricordi, *francese, è una ennesima rappresentazione del binomio «cuori e motori», una trama di sicura formula commerciale. Michele Morgan e Jean Marais si amano sulle aviolinee, che fanno scalo a Dakar, Casablanca e Rio de Janeiro (località come tutti sanno «esotiche» soltanto nei films) per circa 3 anni, desiderano di amarsi, ma invece tentano di suicidarsi, piagnucolano o si beffeggiano reciprocamente, parlando dialoghi infarciti di sofismi intellettuali. Poi un giorno Jean Marais asso dell'aviazione civile, spegne uno dei quattro motori infiammati ed apre la via della salvezza a tutti i passeggeri e Michele Morgan, il cui cuore è un braciere dall'inizio del film, si rivolge a questo spegnitore di eccezione per subire lo stesso trattamento.*

Altro film francese («Le sorcier du ciel») su un curato che lotta con il diavolo, già dato a Locarno ma qui rappresentato perchè troppo in carattere con il Festival clericale. Ragazze dietro le sbarre *realizzato nella zona occidentale di Berlino è una vicenda che potrebbe svolgersi prima, durante o dopo la guerra. Come tanti films tedeschi o francesi, con o senza sbarre, le protagoniste sono ragazze avviate al riformatorio. Ragazze molto romantiche che sono qui per difendere le mamme e che non hanno mai ceduto a cattivi seduttori e che vengono quindi sposate alla fine da bravi e ricchi signori ancora giovani, mentre la donna baffuta che dirige il correzionale si pente di averle trattate male e ripete la frase di Pestalozzi «L'educazione è amore e fiducia».*

E chi ci crede? Chi crede a queste vicende contemporaneamente sentimentali e gravose nelle quali il cinema tedesco «occidentale» non fa che ripetere varie formule ed abitudini? Forse è per questa bontà che queste ragazze si spogliano con tanta facilità?

Si annuncia anche un film di Duvivier su soggetto analogo. Ecco un altro regista attaccato ai tempi che furono ed incapace di rinnovarsi. Peccato perchè Ragazze dietro le sbarre *allinea una bella serie di interpreti ed il Duvivier, dal canto suo, ha fatto recitare nel suo film fanciulle nuove all'obiettivo.*

Nel pomeriggio di oggi abbiamo visto Nessuna alternativa *dell'ebreo polacco Joseph Leytes. Questi, da molti anni, lavora nel cinema e recentemente aveva diretto e prodotto un altro film palestinese,* La grande promessa, *sempre sul tema del ritorno degli ebrei nella loro terra natale.* Nessuna alternativa *ha innanzitutto il pregio della brevità; descrive in poche inquadrature il deserto del Neghev e racconta sobriamente la morte di un giovane pioniere dell'esercito d'Israele che si sacrifica in un posto avanzato di frontiera per mettere in salvo le provviste lanciate da un aereo e il commovente sbarco degli esuli nel porto di Haifa. Onesto e modesto.*

UGO CASIRAGHI

Traversata dell'Atlantico con una vela di sei metri

Londra, 17 agosto

Due giovani inglesi, Colin e Stanley Smith, sono giunti la notte scorsa in vista di Land's End (Cornovaglia) a bordo di una imbarcazione a vela, lunga circa 8 metri da loro stessi costruita, e a bordo della quale hanno effettuato in 8 settimane la traversata dell'Atlantico.

I due fratelli, partiti da Halifax (Nuova Scozia), hanno percorso complessivamente 2.500 miglia sull'Oceano.

MONACO — Il noto compositore austriaco, Richard Strauss, attualmente residente in una località della Baviera, è gravemente malato. Egli ha 85 anni.

Nuovi attacchi greci respinti dagli albanesi

(Segue dalla prima pagina)

tica che dovrebbe aver luogo prossimamente. Tito ha inventato quest'oggi «atti di sabotaggio» agl'impianti idroelettrici di Jablanitza, in Macedonia, da parte di agenti inviati dall'ambasciata sovietica a Belgrado.

Ad Atene, è in corso attualmente una frenetica campagna di stampa ispirata al più gretto isterismo nazionalista, contro l'Albania. Si cerca di preparare un'atmosfera avvelenata, atta a giustificare un'avventura bellicista. Tutti i giornali parlano apertamente di «aggressione», «liquidazione», «annientamento», della piccola repubblica popolare. Il diplomatico Exindias, sul giornale Tovima, *scrive: «I greci non dimenticheranno la questione dell'Epiro. Il momento è giunto di regolare i conti sino in fondo con l'Albania».*

Alla frontiera, intanto, continuano a susseguirsi le provocazioni: dopo gli sconfinamenti del 3, 4, 5, 12, 13 e 14 agosto, s'è avuto ieri un cannoneggiamento durante il quale sono stati sparati duemila colpi su alcuni villaggi di frontiera che hanno provocato morti e feriti fra la popolazione civile. Questi attacchi sono stati respinti dalle truppe albanesi.

In Grecia intanto la situazione è confusa. Quest'oggi il comando dell'armata democratica non ha diramato nessun comunicato. Lo si attende nella giornata di domani. Il portavoce della Grecia Libera a Praga pur definendo la situazione difficile, ha dichiarato che il grosso delle formazioni partigiane, duramente impegnate a Vitsi, ha ripiegato sui monti. Il Grammos è comunque saldamente in mano dell'armata democratica.

CARMINE DE LIPSIS

L'ACCORDO UNILATERALE DELL'ASSICREDITO

La CGIL e la FIDAC chiedono l'intervento diretto del governo

Oggi a Torino il convegno dei lavoratori elettrosiderurgici minacciati dalla crisi dell'energia elettrica

Roma, 17 agosto

Questa sera la Segreteria della Federazione italiana dipendenti aziende di credito si è riunita con quella della C.G.I.L. per un esame approfondito della situazione. I convenuti si sono trovati concordi nel ritenere che il tentativo, compiuto dall'Assicredito di far passare per un normale contratto di lavoro un accordo realizzato con rappresentanti di una piccola minoranza di personale — d'altra parte sconfessati da molti dei propri aderenti — solleva una questione che esula dalla vertenza prettamente sindacale dei bancari ed investe un principio fondamentale, che interessa al massimo grado tutti i lavoratori italiani.

Trattasi del principio della regolamentazione collettiva dei rapporti di lavoro e della stipulazione dei contratti collettivi a mezzo della rappresentanza di tutto il personale o della grande maggioranza di esso, principio chiaramente sancito dalla Costituzione.

La Segreteria della C.G.I.L. considera illegale e nullo l'accordo stipulato fra l'Assicredito e la F.A.B.I. e inammissibile l'azione delle banche, diretta ad imporre un contratto, stabilito unilateralmente, ai singoli lavoratori. Infatti, se fosse ammesso il precedente che il datore di lavoro potesse dettare le condizioni ai singoli dipendenti, profittando delle condizioni evidenti d'inferiorità e di bisogno in cui si trovano i lavoratori stessi presi isolatamente, crollerebbe tutto il sistema di garanzia offerto dal tradizionale Istituto del contratto collettivo di lavoro e dalle stesse norme costituzionali e ogni lavoratore italiano, di qualsiasi categoria, verrebbe posto alla mercè della volontà unilaterale del datore di lavoro.

La C.G.I.L., pertanto, non può ammettere un tale precedente. Data la gravità che può assumere un'azione di protesta di carattere generale dei lavoratori contro il pericolo accennato, le Segreterie della C.G.I.L. e della «Fidac» hanno deciso di investire della questione il governo, perchè convochi le parti allo scopo di addivenire alla stipulazione di un regolare contratto di lavoro.

In pari tempo la Segreteria della C.G.I.L. ha deciso di inviare una circolare a tutte le Camere del Lavoro d'Italia per richiamare la loro attenzione sul pericolo rappresentato dall'azione dell'Assicredito per i lavoratori di tutte le categorie.

Per quanto riguarda la vertenza sindacale dei bancari, le due Segreterie, riaffermando l'esigenza dell'orario unico come una conquista sociale dei lavoratori, dichiarano di essere disposte a discutere, in sede di trattative normali, la possibilità di soddisfare le esigenze del pubblico relativamente al servizio di sportello.

Giunge intanto notizia da Milano che la crisi della Breda perdura gravissima. Oggi altri tre alti forni, oltre a quello già inattivo da ieri, sono stati inattivizzati, mentre continua la chiusura della mensa aziendale.

Nel tardo pomeriggio pertanto l'esecutivo della Commissione Interna, presenti i rappresentanti dell'Unità sindacale, socialisti, d.c., saragatiani ed indipendenti, nel corso di una riunione ha elaborato una circostanziata denuncia intorno alle manovre effettuate dalla direzione della Breda per giungere all'attuale grave situazione.

Domattina tale documento sarà fatto conoscere alle maestranze ed alla popolazione di Sesto San Giovanni e da esso si apprenderà che la direzione della Breda dopo aver calpestato ogni accordo precedente ed aver troncato ogni aumento di merito, rifiutato il pagamento della gratifica annuale ed aver cessato di somministrare la mensa intende porre in atto lo smantellamento della fabbrica.

L'Esecutivo conclude esprimendo alle maestranze la propria riconoscenza e rivolgendo un incitamento all'unità per la conservazione del pane e del lavoro.

Per quanto riguarda infine la crisi dell'energia elettrica è convocato per domani a Torino un convegno di lavoratori dei più grandi centri industriali (membri di C. I. e di C. d. L.) addetti all'elettrosiderurgia e minacciati di sospensione dal lavoro dai provvedimenti che il governo intenderebbe adottare per fronteggiare la crisi.

Al convegno il segretario generale della FIOM, on. Roveda, informerà gli interessati dell'azione svolta dall'organizzazione sindacale attraverso la C.G.I.L. Saranno inoltre esaminati i provvedimenti da prendersi contro i pericoli che incombono sull'elettrosiderurgia e, in generale sulla siderurgia italiana qualora le minacce del governo diventassero realtà.

Il deputato d.c. Bonomi denunciato per falso

In qual modo egli intendeva diventare presidente della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari

Roma, 17 agosto

Uno scandalo che per le persone e gli interessi che investe potrebbe assumere vaste proporzioni è scoppiato in questi giorni. Protagonista e principale imputato, l'on. Paolo Bonomi, deputato d. c. e presidente della Federazione Coltivatori Diretti incappato nelle maglie della giustizia per aver mirato, con mezzi scorretti, a farsi eleggere presidente della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

Il 7 luglio scorso, al Procuratore della Repubblica di Viterbo è stata consegnata una denuncia nella quale l'on. Bonomi veniva accusato di essersi falsamente attribuita la qualità di affittuario di un fondo rustico nel Viterbese per poter diventare socio del Consorzio Agrario di Viterbo e concorrere quindi alla carica di presidente della Federconsorzi per la quale la legge prescrive la qualifica di coltivatore diretto.

Per dimostrare questa sua qualità, il Bonomi presentò al Consorzio di Viterbo una scrittura privata redatta il 1° ottobre del 1947 ma registrata solo il 10 maggio 1948 nella quale la signora Clara Achilli, in Petroselli, dichiara «di affittare al deputato d. c. un fondo rustico di sua proprietà, dell'estensione di circa tre ettari, in località Acquarosa del comune di Viterbo».

La denuncia afferma che il commissario del Consorzio di Viterbo, geometra Carlo Petroselli, marito dell'apparente locatrice, si affrettò ad accogliere la domanda addirittura un giorno prima che fosse presentata ed iscrisse il Bonomi tra i soci del consorzio sotto la data del 2 maggio 1948. L'apparente affitto, prosegue la denuncia, era però un volgare trucco e la qualità di affittuario era stata falsamente affermata dal Bonomi per le seguenti ragioni:

«1) il fondo rustico oggetto dell'affitto non è mai stato di proprietà dell'apparente locatrice ma fin dal 1946 era stato affittato a tal Antonio Poletti, da Montefiascone;

«2) il Bonomi pertanto non ha mai acquistato, nè tanto meno esercitato la qualità di affittuario che si è falsamente attribuita al solo scopo di ottenere l'indebita ammissione a socio del Consorzio Agrario;

«3) nessuno meglio del Petroselli, marito dell'immaginaria locatrice sapeva che la propria moglie non era proprietaria in Viterbo nè del fondo, che falsamente figurava affittato al Bonomi, nè di altra qualsiasi proprietà rustica (come dall'allegato certificato del catasto di Viterbo)».

In seguito a tutte queste circostanze è evidente che ci si trova di fronte ad un subdolo tentativo messo in atto per consentire ad un altro deputato clericale l'accaparramento di una posizione chiave.

Le bimbe della «Cogne» assolutamente fuori pericolo

Genova, 17 agosto

Le sessanta bambine della colonia «Cogne» di Cavi di Lavagna, che ieri erano state trasportate in due ospedali genovesi perchè colpite da un violento attacco di febbre intestinale, sono oggi sensibilmente migliorate e non destano più nessunissima preoccupazione.

TOKIO — Tre persone sono rimaste uccise e parecchie ferite in un deragliamento ferroviario che ha avuto luogo stamane presso Matsukawa, nella provincia di Fukusima.

Un parroco denunciato per procurato aborto

Bitonto, 17 agosto

Sono stati oggi denunciati all'autorità giudiziaria il quarantaseienne don Giuseppe Salerno, canonico della chiesa di S. Gaetano e presidente del comitato feste patronali, la ventisettenne Concettina Ciccarone e l'ostetrica Capozzi per procurato aborto.

Risulta che don Giuseppe, recatosi da un medico del posto al quale chiese ausilio per occultare il frutto di una sua relazione amorosa con la Ciccarone, ne fu da questi respinto. Gli venne però in aiuto l'ostetrica Capozzi, la quale rispose favorevolmente alla sua richiesta.

Venuta a conoscenza dell'accaduto, la sorella della Ciccarone, che aveva avuto sentore dell'illecita relazione, provvedeva a sporgere denunzia alla caserma dei carabinieri.

La diffusione de «l'Unità» non subisce soste; anche nel periodo delle ferie continua con crescente impegno da parte di sempre nuovi strilloni. Eccone alcuni tra i più attivi. (Da sinistra a destra): Giuseppe Bellino, 12ª Sezione «Cimilando», Torino; Carlo Taverna, 7ª Sezione «L. Torre», Torino; Nina Bianchetto, 7ª Sezione «L. Torre», Torino; Leandro Ambrosio, 4ª Sezione «L. Capriolo», Torino; Giovanni Varvello, 4ª Sezione «L. Capriolo», Torino.

— SPORT —

Con gli azzurri in ricognizione sul circuito

Le speranze italiane nelle prove su strada

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Parigi, 17 agosto

Rodoni — il presidente dell'U.V.I. — ha detto: «Per noi la strada è un terno al lotto, una corsa da fiera paesana; può andar bene e può andar male. Speriamo che vada bene». Ma a Rodoni io rispondo così: «L'U.V.I. ha in mano delle carte buone; perchè non impone all'U. C. I. del signor Joinard il suo giuoco, la sua forza?».

Purtroppo, anche per il 1949 la frittata è già fatta: «kermesse», sul Circuito di Lundtofte, che misura km. 8.800 e ha un dislivello altimetrico di 26 (ripeto: 26) metri. I professionisti dovranno andare in giostra per 33 giri (km. 290,4); i dilettanti, 22 volte (km. 193,6). Lundtofte è a 12 chilometri da Copenaghen, al vento dello Stretto di Sund.

Per la strada professionisti, (campione 1948: Schotte), l'U.V.I. ha scelto 6 nomi: Coppi, Magni, Maggini, Martini, Pezzi e Ricci. Buona scelta per conto mio, anche se la squadra è un po' vecchiotta: Ricci ha 35 anni, Coppi quasi 30, Magni 29, Pezzi e Martini 28, Maggini 24. Media: 29 anni. L'Italia ha la possibilità di sfondare? Sì, ma non sarà facile. Ci sono due capitani: Coppi (gregari Ricci e Pezzi) e Magni (gregario Martini). Non so che intenzioni ha Coppi perchè (e Fausto ci tiene a farlo sapere) non parte mai con un piano di battaglia. A Lundtofte ci sarà una lotta senza quartiere. Il campo è pieno di grossi nomi: specialisti dello sprint, inseguitori di classe, passisti formidabili: Van Steenbergen, Impanis e Schotte (Belgio), Caput e Moujica (Francia), Schulte e Peters (Olanda), Goldschmidt (Lussemburgo), Kubler (Svizzera). Aggiungete Coppi e Magni e, se volete, ficcateci pure Maggini: avrete una magnifica rosa di nomi, dalla quale — 90 probabilità su 100 — verrà fuori l'arc-en-ciel 1949 della strada. Nota: la Danimarca, che ospita i «mondiali» non mette in corsa nessun corridore.

Per la strada dilettanti (campione 1948: Snell) l'U.V.I. (e per lei, Cattaneo) ha tirato fuori dal bussolotto questi nomi: Ferrari, Baronti, Guerrini, Valeriani, Isotti, Albani.

Alla corsa sono iscritti 53 corridori: uno scherzo far la selezione! C'è uno che si chiama Howard Wing: è cinese, e non vincerà. E non vinceranno nemmeno Lo Joux (U.S.A.) Desai, Kasam, Gaikwad che si sono disturbati a venire dall'India. Ma, eppoi? E' difficile scegliere nel lungo elenco. Passo la mano, per ora. Quando sarò a Copenaghen e vedrò i dilettanti in allenamento, allora — forse — qualche indicazione potrò averla. Ma io penso che l'arc-en-ciel 1949 verrà fuori dai «cadetti» del Belgio, di Francia, d'Italia, di Svizzera, oppure dal Nord dell'Europa, come l'altr'anno Snell di cui non si sa più nulla. La Spezia non l'ha iscritto. I professionisti italiani intanto hanno già compiuto una ricognizione sul percorso, tormentato dal maltempo. Ci giunge notizia intanto che gli azzurri hanno trovato qualche difficoltà ad ambientarsi col sistema di alimentazione danese.

ATTILIO CAMORIANO

SONO TORNATI i ragazzi del «Toro»

Ieri pomeriggio sul campo del Torino vi era una grande animazione. Il numero degli atleti era raddoppiato, e così pure il lavoro di Bigogno. Infatti sono comparsi davanti ai numerosi tifosi anche i componenti della squadra ragazzi reduci dalle vacanze collegiali trascorse al Sestriere. Ha pure preso parte agli allenamenti Carapellese che si è del tutto rimesso dalla lieve indisposizione. Intanto un'altra notizia diramata dai giornali della sera è stata smentita dai dirigenti granata: la cessione in prestito da parte degli juventini di Ploeger.

Gli juventini invece continuano infaticabili a lavorare sotto l'occhio vigile di Carver. Anche ieri si è giocata una breve partita a due porte e questo servirà come allenamento per la partita che si giocherà domenica a Cremona. Nella cittadina lombarda andranno tutti i probabili titolari in modo che l'allenatore possa provarli a suo piacere. Mancherà forse Muccinelli che nell'allenamento di ieri s'è prodotto una lussazione alla caviglia destra. Anche Ploeger se ne è stato ai bordi del campo per una buona metà della seduta preparatoria; poi sotto la guida di Carver ha effettuato degli esercizi atletici dimostrando di essere fisicamente già a buon punto.

MARIO MONTAGNANA
Direttore
MARCO VAIS
Vice direttore responsabile

Attenzioni e cure per i ragazzini gracili

L'efficacia del Proton

La salute dei ragazzini gracili abbisogna di particolari attenzioni. Mediante queste, le condizioni fisiche di un ragazzo delicato, anemico, eccessivamente magro, possono migliorare di molto. Così pure, il suo sviluppo può venire favorito, e la resistenza del suo organismo aumentata.

Esercizio fisico, buona alimentazione, vita all'aria libera, contribuiscono molto.

Dal lato farmaceutico, la cosa migliore consiste nella somministrazione del Proton. Questo è un composto razionale a base di Ferro, Jodio e Fosforo. Si presenta sotto forma di un liquido rosso scuro, limpido, gradevolissimo al gusto.

La dose media per i ragazzini è di due cucchiaini al giorno, presi prima dei pasti.

La durata della cura varia secondo i risultati. In generale, essa va da uno a due mesi.

La sua efficacia è notoria.

(Autorizzazione Prefettizia N. 0062 - Torino, 26 maggio 1941) (270)

HANNO UN BEL DIRE!!!... MA LE RADIO PIU' LUSSUOSE da CHIARABELLI COSTANO POCO
VENDITA RATEALE: SENZA CAMBIALI IN BANCA
RICORDATE: CHIARABELLI - Corso G. Cesare, 48

MARMELLATE ZUEGG dell'Alto Adige
PUREZZA ed ECONOMIA — PREFERITE DA TUTTI
NON DIMENTICATELE per le COLONIE e nelle vostre GITE

MOBILI A RATE
MOBILIFICIO LOMBARDO - Via Campana, n. 15 angolo via Principe Tommaso - Telefono 61-300

PAGAMENTO RATEALE
è
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Vasto assort. imperm. Drapperie, Seterie, ecc. Acc. conf. su misura, 10 mesi. BIANCHI LORIS, v. Baretti 33, telef. 62-948

ABITI FATTI — Imperm. - Tessuti - Seterie - Telerie - Coperte, ecc. - Vasto assort. - Antica Ditta A. BURATTI, c. G. Cesare 14 - Telefono 21-184 (vicino Ponte Mosca)

ALLOGGI — NEGOZI - UFFICI - MAGAZZINI IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE LUNGHE RATEAZIONI CORSO PALESTRO 10 — TORINO

BIANCHERIE — ABITI - CASALINGHI Per le ferie 1949: Sconto 20 % C. C. T. - VIA SAN TOMASO, 5

BILANCE — Super Dasca - Bilancia kg. 4 - Affettatrici Dasca - Tritacarni tutti i tipi - Pagamenti rateali - SANDRO BESSONE, via Sant'Anselmo, 2 - Tel. 68-274 - Torino

BORSETTE — Signora - Cartelle - Telerie - Biciclette Tutto con pagamento rateale BOFARI, via Mazzini 20 - Tel. 44-203, int.

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori Le maggiori facilitazioni. F.lli LOTTI — Via Mazzini 41

MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta G. Monsello, via Montebello 21, t. 82-190. Le migliori marche; i migliori prezzi

MACCH. CUCIRE — di marca; nuove e d'occasione Seria garanzia - Prezzi di vera concorrenza - BOSCO, Via Carlo Alberto, 18

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI - CORSO VITTORIO 16 Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, cucine Prezzi di fabbrica - Facilitazioni pagamento

MOBILI — BAROVERO — Via Belfiore n. 43, angolo via Valperga Caluso — VASTO ASSORTIMENTO Facilitazioni pagamento

MOBILI — Cav. FRANCESCO CURTI Via Principe Amedeo, n. 29 CUCINE - TINELLI - CAMERE DA LETTO Pagamento a 12 e 20 rate

MOBILI — MOBILIFICIO LOMBARDO - Via Campana, 15 (angolo via Principe Tommaso) - Telef. 61-300 RATEAZIONI SINO A 20 MESI

MOBILI — Camere, cucine, divani letto, sofà, ecc. A RATE SENZA ANTICIPO MOBILIFICIO MIRAFIORI - Via Montevideo 4 Tram 11, 5, 41 (Mercati nuovi)

MOBILI — MOBILIFICIO PO - Via Po 24 - Telefono 80-351 CAMERE - CUCINE - TINELLI Fabbricazione propria MASSIME FACILITAZIONI

MOBILI — DA 12 A 24 RATE SENZA ANTICIPO Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Monginevro, 2

MOBILI — Senza anticipo a rate, troverete in Via Vasco ang. G. Verdi (piazza Castello) camere, cucine, tinelli, salotti, ecc. Tram: 1 - 2 - 4 - 16

MOBILI — TINELLI - CAMERE DA LETTO Fabbricazione propria CASA DEL TINELLO - Laboratorio: via Carlo Alberto 27 - Esposizione: via Carlo Alberto 31

OROLOGI — Svizzeri di ogni tipo a rate RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI ALBERA - Via Berthollet, 10 - Tel. 68-952 SEDE: Via Pietro Micca 9 - Telef. 46-144

PELLICCE — GUARNIZIONI DI OGNI TIPO Vendita rateale TOGNO — Via Boucheron 9 — TORINO (tra Porta Susa e Piazza Statuto)

PRESTITI — Verso cessione quote stipendio o salario si concedono a lavor. stabili ed avvent. dipendenti da Enti locali, Parastat. in genere Via Sacchi, 30 - Telefono 48-669 - Torino